



In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato non visitabile

DOVE SI TROVA: Cabris (Francia)

ESTENSIONE:

PUNTI DI FORZA: la ricercata ambientazione mediterranea, l'accostamento di specie inusuali, le atmosfere rigogliose e felici di un giardino ben progettato e coltivato

In questa foto:

Terrazzamenti, muretti, antichi ulivi: sono gli ingredienti di un sobrio giardino mediterraneo che non rinuncia a qualche sorpresa, come le fioriture rosate della *Beschorneria yuccoides*.

IN PROVENZA

DI ALBERTO FUSARI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Un giardino ben cadenzato

Tra le colline provenzali il paesaggista Jean Mus ha saputo combinare con sobrietà e allegria la tradizione mediterranea e un ricco assortimento di piante provenienti da tutto il mondo



Il giardino si insinua tra i vecchi uliveti in modo dediso ma mai fuori tono

Cresce folto e rassicurante sulle balze di Cabris questo giardino figlio di una Provenza minore, lontana dalle fantasie esotiche della riviera e fatta di entroterra frugali e riarsi. S'insinua tra i vecchi uliveti in modo deciso ma mai fuori tono, come se gli arbusti di macchia si fossero via via riappropriati del luogo: mirti, lentischi, viburni tini e filliree, potati con mano leggera, formano onde sinuose e compatte che uniscono i vari terrazzamenti e si riducono d'altezza allontanandosi dalla casa. Altre presenze non spontanee – westringie, *Myrsine africana* e soprattutto pitosfori – si mimetizzano senza nulla togliere alle atmosfere mediterranee e di campagna. La mano dell'uomo, la cura del giardiniere sono evidenti in questa trama sempreverde e ben plasmata, che pare tenere ogni cosa salda al suo posto e piacevolmente sotto controllo. Forse non è un caso che il noto paesaggista francese Jean Mus abbia qui lavorato per un musicista

jazz e sua moglie, entrambi appassionati di piante: tutto si svolge su un sottofondo costante e pacato, punteggiato di alberi di Giuda, coronille e qualche strategico cipresso, ma non mancano le "improvvisazioni", i colpi di scena botanici, mai ingiustificati e sempre sapienti.

L'elogio delle piccole cose

Questo ritmo fa il giardino, enfatizzato da una serie di stradini che fendono la vegetazione e di scalette contornate da sedum e iris. È l'elogio delle piccole cose, proporzionate al contesto: minuscoli spiazzi, angoli appartati, muretti ricoperti di edera e *Ficus pumila*, vasi ovunque, i pelargoni odorosi strofinati ad ogni passaggio e altri gesti che rivelano una lunga confidenza giardiniera. Vittadinie, *Polygonum capitatum* e bambù nani fanno capolino rasoterra, rose e gelsomini conquistano le chiome: sono gli estremi di una fitta stratificazione che consente di dilatare enormemente il catalogo bo- →



In alto: una collezione di agapanthi si mimetizza tra le balze dell'uliveto. **Sopra:** il paesaggista Jean Mus con la direttrice Emanuela Rosa-Clot. **Pagina seguente, dall'alto:** una delle terrazze; un ulivo secolare e, dietro le foglie porpora di un cotino.





tanico. Un sentiero nascosto tra pitosfori e corbezzoli – qualche cespo di calle a ravvivare la scena – conduce all'ingresso della casa e a un terrazzo che è la prima delle tante vedette che dominano la valle fino al mare lontano di Cannes. Le rose banksiae sono ricorrenti e alla loro ombra leggera crescono vasi di agrumi, euforbie e oleandri. Poco più in là una tettoia sovrastata da un'enorme rosa 'La Follette' circonda un patio che è il cuore del luogo, con orci d'Anduze e di Biot ricolmi di aromatiche, lavande e *Convolvulus cneorum*: una balaustra di mirsine scolpita s'affaccia scenograficamente sul lago di Saint-Cassien là in fondo.

Assecondare la natura

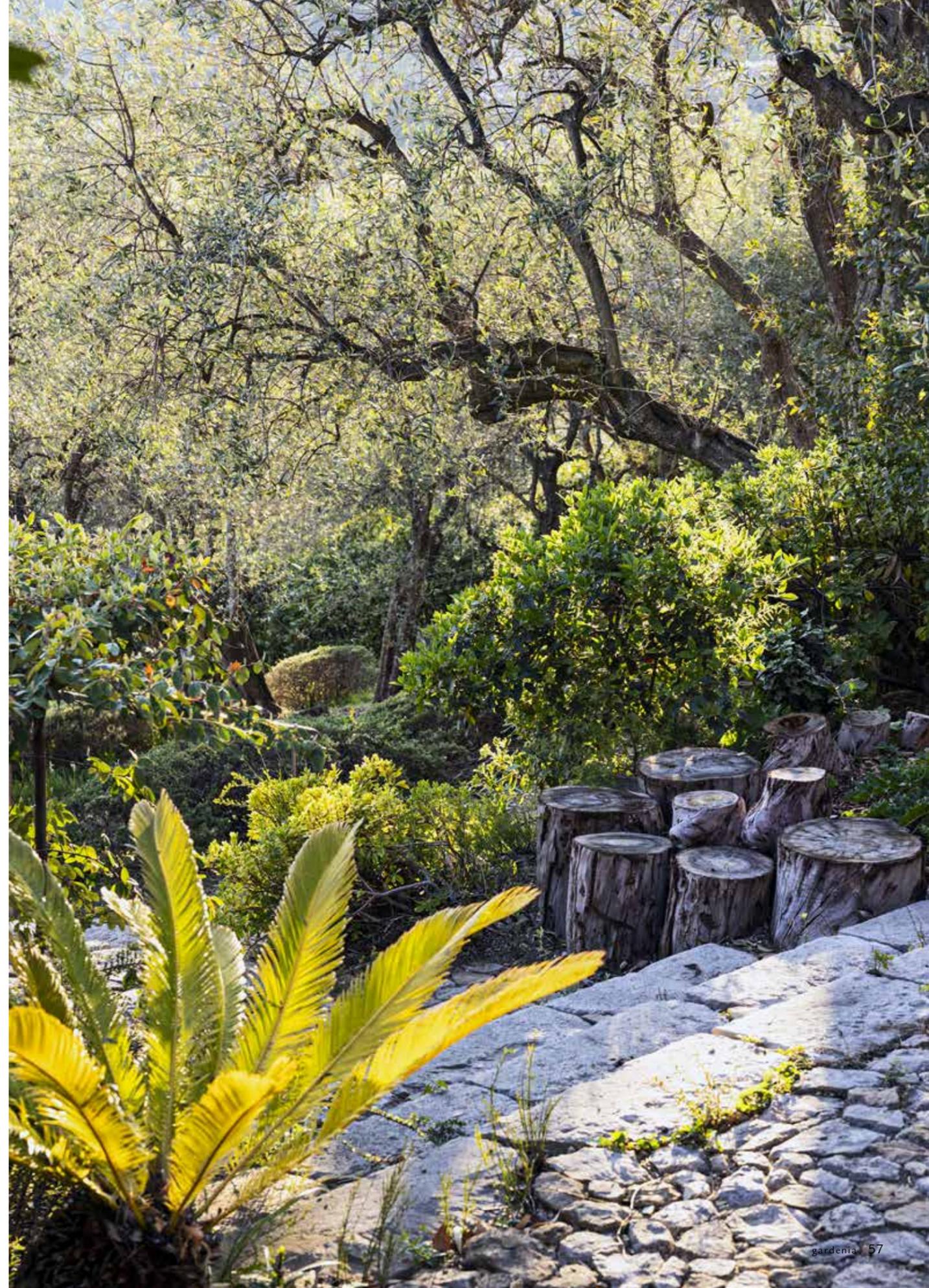
Contro la facciata a nord è invece il regno di farfugli, acanti, sarcococche e di una collezione molto amata di aspidistre, secondo un abile posizionamento che porta ogni pianta a trovarsi al posto giusto. Il progetto, infatti, ha seguito un criterio rigorosa-

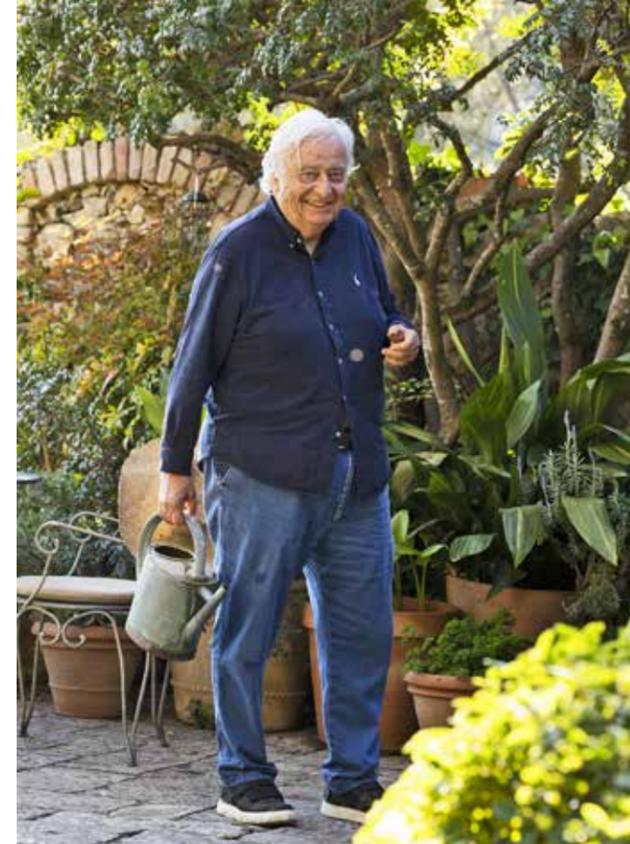
mente giardiniero: assecondare la natura, senza mai provocarla, è il mantra riconosciuto e ben riconoscibile di Jean Mus. A partire dai tronchi contorti degli ulivi – “ognuno con una sua personalità”, commentano i proprietari, e spesso così antichi da aver giustificato consolidamenti in pietre o mattoni simili a vere e proprie opere di *land art* – si è sviluppata una strategia del secco che mira ad allontanare dalle vetuste radici le poche, pochissime specie più bisognose d'acqua. Gardenie, prorompenti ciuffi di *Hedychium*, qualche capelvenere intorno a una vecchia vasca e kumquat stracarichi di frutti (pacciamati con una coltre di sassi per trattenere l'umidità) sono le preziose comparse di un giardino altrimenti votato alle siccità del Mediterraneo. Una collezione di agapanti, che assicura quasi tre mesi continui di fioriture, sperimenta progressive aridità.

A poco più di trent'anni dalla sua creazione è già un amalgama vivace e varie- →



In alto: le esoticità di palmizi, *Hedychium* e farfugli si fanno notare senza mai dominare la scena. **Sopra:** aranci amari, in francese *bigaradier*, tipici di Grasse. **Pagina a fianco:** selciati, pietre, legni fanno parte dell'attenta regia pensata da Jean Mus.





Pagina precedente: il gioco dei verdi è un elemento centrale nel giardino, soprattutto in primavera quando le foglie nuove del *Ficus pumila* e quelle degli arbusti di macchia illuminano le penombre. **Sopra:** un ritratto di Jean Mus e una delle sculture contemporanee ambientate nel giardino. **Sotto:** il piccolo studio avvolto dalla vegetazione, con grandi masse di pitosfori potati in forma.





idee

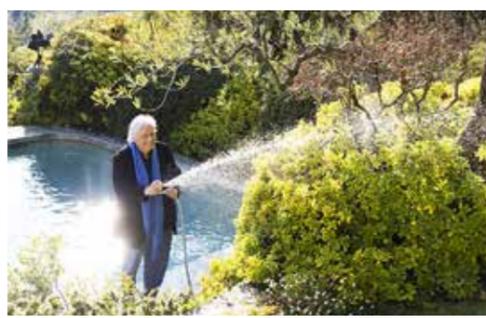
per creare la stessa atmosfera

Cabris, un paese fuori dal tempo

Arroccato sulle colline di Grasse, l'affascinante borgo medioevale di Cabris è l'emblema di una Provenza autentica e ancora poco invasa dal turismo, senz'altro meritevole di una visita. Non sono pochi, infatti, gli scrittori che negli anni vi hanno soggiornato: da Albert Camus e André Gide a Antoine de Saint-Exupéry, la cui madre si era qui ritirata a vivere e che è oggi un riferimento molto amato e ricorrente. Il luogo è ricco di giardini interessanti e tra tutti l'eccellente capolavoro botanico del Visconte Charles de Noailles.

Qui ha lo studio Jean Mus, tra i più importanti paesaggisti francesi: autore di giardini in tutto il mondo, resta affezionato alla tranquillità di queste campagne.

Jean Mus & Compagnie, place de Puits 2, Cabris, <https://jeanmus.fr>
Turismo Costa Azzurra, www.cotedazurfrance.fr



gato. Le foglie sono senz'altro le protagoniste: "Jean Mus dipinge con il verde", ci viene spiegato, con le sue innumerevoli sfumature e le differenti trame. D'altronde basterebbe il contrasto primaverile tra i verdi scuri e lucenti degli arbusti di macchia e quelli teneri del nuovo fogliame a reggere l'incanto, così come accade per i giovani getti dei fichi, i chiarori delle *Nephrolepis* o i germogli color chartreuse di un inaspettato *Acer palmatum* 'Dissectum'. Le variazioni sul tema del grigio, poi, diventano parte integrante dell'ossatura del giardino: dai *maquis* di rosmarini alle lanugini del *Cistus parviflorus*, dalle nebulose del teucro al fogliame argentato degli elicrisi. Il colore non manca e punteggia il giardino in modo discreto ma con continui rimandi. Ai rossi intensi di una gigantesca rosa sanguinea abbarbicata su un ulivo fan da controcanto le fioriture accese della *Salvia elegans* e le ricorrenti incursioni delle nandine; le rosette quasi nere di alcuni *Aeonium* in vaso dialo-

gano alla perfezione con i pennacchi vinaccia e profumati del *Melianthus major*. Un cotino e un nocciolo a foglie porpora – i ricacci tagliati bassi a intessere un curioso tappeto – ravvivano il panorama e gli steli rosati di alcune *Beschorneria* sul punto di sbocciare richiamano gli intonaci di un *cabanon* utilizzato come studio.

Di balza in balza, tra vivaci cromatismi, si rivelano lentamente le sorprese: all'ombra di un grande eucalipto ecco un campo per la *petanque*, quintessenza provenzale, e in una terrazza avvolta dai *Dasylyrion* è abitudine prendere la prima colazione nei mesi dell'estate. C'è infatti un certo consolidato nomadismo nel vivere il giardino, tipico di posti così articolati e intriganti: di tanto in tanto ci si muove a seconda della stagione, delle fioriture, dei profumi, delle luci, delle ombre, addirittura della luna. E, naturalmente, delle necessità. Gli spazi si dilatano, i percorsi si moltiplicano, nasce un'insostituibile geografia dell'affezione. *



Sopra: un tradizionale pozzo in pietra è oggi la più alta vedetta del giardino, tra teucro, coronilla e *Myrsine africana*. **Sotto:** i tronchi degli ulivi più vecchi presentano molte cavità che sono state chiuse con pietre, tegole e mattoni per riparare da funghi e marciumi.



Melianthus major

Una sudafricana di grande effetto, con foglie glauche, dentellate e sempreverdi che profumano di noce e fusti che raggiungono anche i due metri d'altezza. I fiori rosso scuro si aprono dalla primavera all'autunno e sono molto amati dagli impollinatori. Richiede terreni ben drenati e patisce freddi troppo intensi. È coltivata da **Il Peccato Vegetale**, Usmate Velate (MB), 320 7691005, info@ilpeccatovegetale.com



Pleioblastus humilis

Bambù nano – fino a mezzo metro d'altezza – che forma velocemente tappeti compatti e sempreverdi, ideale anche per il consolidamento delle scarpate franose. Nel giardino di Cabris viene frequentemente tagliato e dunque mantenuto rasoterra, a riempire gli interstizi tra le pietre dei camminamenti. Lo propone il vivaio **Cascina Bollate**, Milano, 331 2906448, info@cascinabollate.org

Beschorneria yuccoides

Simile a un'agave, ma inerme e con foglie morbide e sinuose di un attraente grigio-verde, è una pianta sudafricana che forma larghi cespi e fiorisce con steli color porpora. Resistente alla siccità, teme le gelate. Ne esistono varietà a portamento rigido, meno belle: conviene sempre sceglierle dal vivo. La coltiva **Torre Vivai**, Milazzo (ME), 338 7694567, info@torrevivai.com



Polygonum capitatum

Rapidissima erbacea perenne utile come coprisuolo: in questo giardino spunta ovunque, tra gradini e muretti. Sempreverde, con i freddi o l'aridità arrossa leggermente il fogliame, e fiorisce di rosa pressoché ininterrottamente. Ama posizioni soleggiate, ma tollera bene le mezzombre. La si può trovare da **Un quadrato di giardino**, Podenzano (PC), 328 4181208, info@unquadratodigiardino.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA